

Yara, i genitori riconoscono il corpo

Pubblicato: Domenica 27 Febbraio 2011



I genitori di Yara Gambirasio, mamma Maura e papà Fulvio, **hanno riconosciuto il corpo** della loro ragazzina presso l'Istituto di Medicina Legale di Milano, alla presenza della dottoressa **Cristina Cattaneo**, in passato occupatasi degli esami legate alla terribile vicenda delle Bestie di satana, che sconvolse la nostra provincia con il ritrovamento dei corpi di Chiara Marino e Fabio Tollis nei boschi tra Somma e Golasecca.

I genitori di Yara non hanno rilasciato dichiarazioni e sono rientrati a casa. **Domani sarà effettuata l'autopsia**, ma da un primo esame dei medici legali sul corpo della ragazzina già emergono alcuni elementi: sei ferite da coltello **a collo, schiena e polsi** inferte dall'omicida, segno che la ragazzina ha cercato di difendersi, e oggetti rilevanti per le indagini lasciati accanto ai poveri resti di Yara, la cui vicenda, a partire dalla sparizione tre mesi or sono, ha profondamente commosso e indignato l'intero Paese.

La tredicenne **era stata ritrovata non lontano dalla zona industriale di Chignolo d'Isola**, e meno di dieci chilometri da Brembate Sopra, il luogo della scomparsa, in un terreno di proprietà di un'azienda che sta attivamente collaborando con le forze dell'ordine. Aveva ancora indosso i vestiti di quel 26 novembre, giubbotto nero di Hello Kitty, felpa, leggings. A renderla subito riconoscibile nonostante il tempo trascorso dal decesso, anche l'apparecchio per i denti. Sono stati trovati altri oggetti di grande rilevanza potenziale per la Scientifica: l'iPod di Yara, la Sim e la batteria del del cellulare (che è invece sparito). Sul luogo del ritrovamento si sta creando un vero e proprio pellegrinaggio di persone commosse dalla tragedia, **come testimoniano i colleghi di Bergamonews.it**. Chi porta un fiore, chi proferisce frasi rabbiose all'indirizzo di un assassino che si cerca ora metodicamente, a partire dagli indizi che potranno emergere dal ritrovamento.

Drammatica stamane l'omelia di don Corinno Scotti, parroco di Brembate Sopra.

"Degli orchi sentivamo parlare nelle fiabe, ora sappiamo che cosa sono; ora sappiamo fin dove può arrivare un uomo. Come si può non essere preoccupati, sapendo che l'orco gira fra noi?" Ma le campane **oggi suonano a festa** ogni ora, non a lutto: perchè, dice il sacerdote in cielo c'è un nuovo angelo. E al dolore per una morte assurda la fede cristiana può rispondere solo con la speranza nella vita eterna.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

